

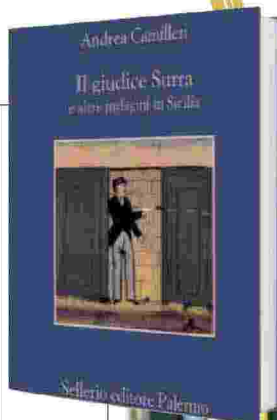


UNIONE *cult*

Il salotto culturale del venerdì



IN ONDA
OGNI GIOVEDÌ
DALLE 14.30
SU RADIOLINA
con FRANCESCO ABATE
e FRANCESCA FIGUS



Allegato al numero odierno
de **L'UNIONE SARDA**
a cura della redazione
Cultura & Spettacoli

Direttore responsabile EMANUELE DESSI
Direttore Editoriale LORENZO PAOLINI
Presidente SERGIO ZUNCHEDDU
Direttore Generale LIA SERRELI
Art Director CORRADO LOI

Sellerio recupera e pubblica insieme per la prima volta tre storie da tempo introvabili. Ovvero tre brevi gialli ambientati in Sicilia

Per la prima volta, tre racconti firmati dal maestro Andrea Camilleri pubblicati tra il 2005 e il 2011 in tre antologie tematiche diverse, vengono riuniti da Sellerio in un volume ad hoc, "Il giudice Surra e altre indagini in Sicilia", impreziositi dalla nota d'autore dello scrittore Giancarlo De Cataldo. Il risultato è un dono prezioso sia per il lettore curioso che per l'appassionato delle storie ambientate nella ridente quanto immaginifica, località sicula di Vigata.

L'introduzione

De Cataldo introduce e invoglia la lettura dei racconti, narrando i fatti che hanno motivato Camilleri nelle tre occasioni e svelandone una curiosità gustosa. Al momento di concordare i tempi della consegna dei racconti, il maestro dettava una data precisa: di là a un paio di mesi - chiarendo che ancora prima di scriverlo, nella sua mente già prendeva forma l'intera storia con tanto di risvolti e colpi di scena, proprio come fosse un canovaccio già presente solo nella sua mente d'artista.

I racconti

Aprire le danze "Troppi equivoci" in cui troviamo un uso più marcato della lingua siciliana - vero marchio di fabbrica di Camilleri - seguito da "Il giudice Surra" e "Il medaglione" e tutte le storie danno risalto ad alcuni aspetti della sicilianità, piena di ironia, spensieratezza e, allo stesso tempo, pensieri e riflessioni più cupe che stemperano l'apparente leggerezza di alcune situazioni, una sensazione agrodolce che richiama e omaggia in modo esplicito Sciascia e le sue trame.

In "Troppi equivoci" - ambientato a Palermo - uno scherzo ingenuo si risolve in un crescendo di violenza e orrore, un vortice di sospetti, inganni e vendetta che fagocita senz'appello una coppia tranquilla, segnando irrimediabilmente due giovani vite.

"Il giudice Surra" - siamo d'accordo con De Cataldo - è un piccolo gioiello collocato a Montelusa, all'indomani dell'unificazione d'Italia. Il passaggio dall'amministrazione borbonica a quella piemontese non poteva essere indolore. Si inizia a parlare di mafia, ma solo con velate allusioni e intanto, in paese giunge il giudice Surra. I pescatori vedono nell'accezione surra/ventrosa di ton-

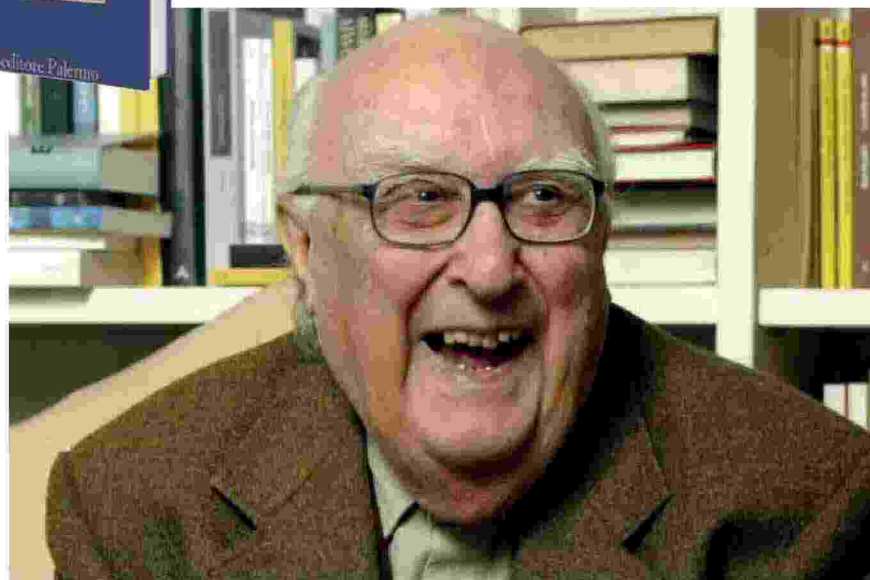
MAESTRO
Andrea Camilleri (1925/2019) è l'autore della saga del commissario Montalbano e di tanti altri successi editoriali

IL GIUDICE SURRA

ANDREA CAMILLERI
SELLERIO
pagg. 192, euro 14

UN CAROSELLO DI PERSONAGGI UNICI

Le storie di Camilleri sono sempre seducenti, anche quando tralasciano la fascinazione sonora del vigatese per scavare dentro il rimestio, sommerso ed elusivo, di un italiano parlato tra torsioni e tocchi dialettali.



Camilleri, i delitti ritrovati

no un segno positivo ma chi si occupa di terre e campi, ricorda che la surra è un'erba sgradevole e infestante, prevedendo l'inizio di guai. Surra piacerà a chi ama le trame storiche di Camilleri, portando in pagina un personaggio arguto e sornione che finge di non accorgersi delle intimidazioni mafiose: sorridente e amante dei cannoli, va avanti nella sua opera di ristrutturazione, guadagnando la fiducia e la collaborazione dei giudici che, cambiato il governo, si erano licenziati. Tre anni di sana amministrazione della giustizia, prima che Surra torni in Piemonte dalla famiglia sereno, ingrassato e bonariamente incolore.

Un discorso a parte merita "Il medaglione", ambientato a Belcolle, un paese fatto di case sparse e in cui tutti si conoscono. Fra queste sparute case, l'ordine viene tutelato dal maresciallo Antonio Brancato, un uomo posato, che fa da arbitro e dà piacere. Antonio Brancato ama il proprio lavoro e

UN OMAGGIO

“Il volume è impreziosito dalla nota d'autore dello scrittore e anch'egli maestro del giallo Giancarlo De Cataldo

gli stanno davvero a cuore le persone tanto da interessarsi alla vicenda struggente di Ciccino. Con queste pagine, Camilleri racconta la Sicilia della solidarietà attraverso questo vedovo inconsolabile che si è rinchiuso in casa rifiutando ogni contatto, finché il maresciallo riesce a far breccia, trovandosi per le mani un piccolo mistero da risolvere. Ciccino rivela che la defunta moglie ha portato addosso un medaglione per tutta la propria vita ma sull'oggetto e la sua storia si addensano segreti che, forse, è meglio lasciare sopiti per non turbare i ricordi nostalgici. La verità è sempre necessaria? Camilleri firma una storia agrodolce e doppiamente spaziatto fra la delinquenza brutale, l'abuso di potere e la corruzione - ci porta docilmente a spasso nella Sicilia dei sentimenti, trattenuti per pudore, ma ugualmente laceranti.

IL LUOGO

“Il risultato è un dono prezioso sia per il lettore curioso che per l'appassionato delle storie ambientate nella ridente quanto immaginifica, località sicula di Vigata

Francesco Musolino
RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157